

COMUNE DI MAIDA

Provincia di Catanzaro

Prot. n. 5386 del 24/08/11Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0021613 del 25/08/2011

Ministero dell'Ambiente
Direz. Generale
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
via C. Colombo, 44
00147 Roma

anticipata tramite fax al n. 06 57223040

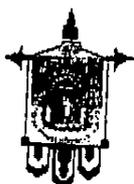
Regione Calabria
Dip. Politiche
dell'Ambiente
viale Isonzo 114
88100 Catanzaroanticipata tramite fax ai nn. 0961 85412
0961 33913**Oggetto: Centrale Termoelettrica di Pianopoli. Avviso Pubblico
Edison spa del 27/06/2011.**

Significando la ferma avversione del Comune di Maida alla realizzazione dell'opera in oggetto, si trasmettono con la presente ed a motivazione:

- 1) delibera n. 22 del 23/08/2011 del Consiglio Comunale;
- 2) relazione tecnica dell'ing. Massimo Elia, dell'Ordine degli Ingegneri di Catanzaro.

Invitando espressamente le Autorità in indirizzo a prendere buona nota della presente e dei suoi allegati, si rimane in attesa di ogni opportuno riscontro - anche interlocutorio - e si inviano distinti saluti, preavvisando ogni ulteriore e necessitata attività di opposizione.

Il Sindaco
Natale Amantea



COMUNE DI MAIDA

(PROVINCIA DI CATANZARO)

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 22 del 23/08/2011

OGGETTO: OPPOSIZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA NEL COMUNE DI PIANOPOLI.

L'anno duemilaundici in Maida il giorno ventitrè del mese di Agosto, alle ore 18,00, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria pubblica d'urgenza, per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Sono presenti:

1 Amantea Natale	Sindaco	_____
2 Fedele Valcria		_____
3 Petruzza F.sco Domenico		_____
4 Brescia Riccardo		_____
5 Graziano Giuseppe		_____
6 Gallo Cantafio Sergio		_____
7 Pellegrino Antonio	Presidente	_____
8 Ciliberto Walter		_____
9 Giordano Francesco		_____
10 Ferragina Antonio		_____
11 Lombardo Giulio		_____
12 Guzzo Sigismondo		_____
13 Gigliotti Francesco		_____
14 Paone Giuseppe		_____
15 Giardino Giovanni		_____
16 Ciriaco Nicola		_____
17 Folino Gallo Elia		_____

Assiste il Vice Segretario Comunale dr. Walter Perri

Sentita la relazione del Sindaco, il quale premette che:

- con nota prot. 0019305 del 28.7.2011, pervenuta il 4.8.2011, acquisita al prot. 5036, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha reso noto di avere acquisito la richiesta di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 presentata dalla società Edison SpA per la realizzazione nel territorio del Comune di Pianopoli di una centrale termoelettrica e delle connesse opere accessorie;

- che l'ente proponente ha previsto la collocazione dell'impianto di cui sopra, composto da due turbine a gas ed da una turbina a vapore della potenza complessiva di 817 MWe, nel Comune di Pianopoli, località "Baratta", lungo il fondo valle del fiume Amato, in un'area a confine con il territorio comunale di Maida;

- a norma dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, qualunque interessato, entro i termini ivi previsti, può presentare le proprie osservazioni all'Autorità preposta alla verifica dell'impatto ambientale, la quale ha l'obbligo di valutare le osservazioni pervenutegli;

- che il Comune di Maida, il cui territorio confina con quello di Pianopoli, e che ha da tempo previsto ed in gran parte già attuato l'urbanizzazione con destinazione commerciale e produttiva di una vasta area posta nelle immediate vicinanze del sito prescelto per la costruzione della centrale termoelettrica, ha interesse a fare presente l'inidoneità del sito ad ospitare l'intervento programmato da Edison SpA sia sotto il profilo ambientale, che dal punto di vista dell'opportunità;

- vista la relazione tecnica a firma dell'ing. Massimo Elia ed i relativi allegati;

si osserva:

- a) l'area prescelta quale sede della centrale termoelettrica risulta totalmente inidonea ad accogliere l'intervento programmato, andando ad inserirsi in un contesto territoriale in realtà vocato in tutt'altra direzione. Da oltre un decennio tutto il fondo valle del fiume Amato, su entrambi i lati della c.d. strada dei Due Mari, conosce un vivace sviluppo commerciale e produttivo. L'area si presenta quindi caratterizzata da un intenso sviluppo antropico, essendo posta nelle immediate vicinanze di varie zone urbanizzate ricadenti nell'ambito territoriale di Maida e di altri Comuni limitrofi (Lamezia Terme, Feroleto Antico, Pianopoli, Marcellinara, ecc.) ormai irreversibilmente destinate ad insediamenti commerciali e produttivi;
- b) nelle immediate vicinanze del sito è operante da oltre un decennio quello che probabilmente il più grosso centro commerciale della Calabria (Centro Commerciale Due Mari), che annovera supermercati, esercizi commerciali, ristoranti, cinema multisala, sportelli bancari, ecc. intensissimamente frequentato in tutti i mesi dell'anno con milioni di presenze;
- c) accanto al citato centro commerciale sono attivi, anche questi da anni, numerosi ulteriori insediamenti commerciali, siti sia nel Comune di Maida che nel limitrofo Comune di Feroleto Antico, anch'essi intensamente frequentati in tutte le stagioni;
- d) a breve distanza è situato un grande albergo di prestigio ed è prossima l'apertura di una Casa di Riposo e Cura per Anziani, con una ospitalità prevista di circa quattrocento posti;
- e) a brevissima distanza si trova la strada statale c.d. dei Due Mari (S.S. 280), anche questa caratterizzata da intensissimo traffico in tutto l'arco dell'anno;
- f) la zona, già oggi la più sviluppata e la più frequentata area commerciale della Calabria, è in fase di ulteriore espansione, essendo stati programmati nuovi insediamenti commerciali e produttivi, alcuni già in corso di realizzazione, che andranno a collocarsi nelle aree vicine, già di proprietà del Comune di Maida, lottizzate più di recente;
- g) la descritta area commerciale-produttiva costituisce il volano economico del Comune di Maida e di tutti i comuni limitrofi, dando lavoro a centinaia di addetti che non troverebbero alcun altro sbocco lavorativo;
- h) l'impianto termoelettrico programmato da Edison SpA risulta pertanto incompatibile in senso assoluto con l'elevatissimo sviluppo antropico dell'area, che verrebbe irreparabilmente pregiudicata dalle negative ricadute in termini di inquinamento ambientale indotte dalla presenza dell'impianto termoelettrico; è noto infatti che le centrali termoelettriche, anche quando alimentate a gas metano, producono elevati quantitativi di polveri sottili, che, come accertato da accreditati studi epidemiologici, sono estremamente dannose per la salute umana e per la qualità dell'ambiente in generale;
- i) alle negative conseguenze a danno della salute, derivanti dalla realizzazione della centrale termoelettrica, devono aggiungersi le gravissime ripercussioni che tutta la zona subirebbe dal punto di vista paesaggistico. La piana di Sant'Eufemia, e ancora di più l'area restante che costituisce l'istmo tra il mare Tirreno ed il mar Jonio, è stata già oggetto dell'insediamento di centinaia di pale eoliche, che caratterizzano ormai il panorama che si percepisce dalla zona interessata. L'ulteriore collocazione di una centrale termoelettrica produrrebbe un impatto visivo intollerabile, e comunque assolutamente non compatibile con la ormai acclarata destinazione commerciale del sito;

- i) l'approvvigionamento idrico attraverso il fiume Amato e la reimmissione di acque inquinanti e ad elevata temperatura nel medesimo bacino, previste dal progetto della centrale termoelettrica, mettono a repentaglio tutta la fiorente economia agricola della Piana di Sant'Eufemia, per la quale le acque del fiume Amato costituiscono una risorsa vitale;
- ii) la costruzione della citata centrale termoelettrica collocata in un contesto territoriale con tutt'altra destinazione e fervente di attività umane, con le conseguenti emissioni di fumi, polveri sottili, vapori, ecc., costituisce pertanto una violenza al territorio ed all'assetto paesaggistico, ed indurrà conseguenze catastrofiche a carico dell'ambiente e della già fragile economia calabrese, danneggiando irreparabilmente una delle poche aree produttive concretamente valide nel panorama regionale, e annullando le potenzialità di sviluppo futuro.

Sentiti gli interventi:

- del Consigliere Folino Gallo, che propone una azione politica forte nei confronti del Comune di Pianopoli al fine della desistenza dal consenso all'allocazione della centrale;
- del Consigliere Gigliotti, che auspica un coinvolgimento delle cittadinanza del comprensorio nelle attività di opposizione alla centrale e, comunque, la creazione di un movimento allargato;
- del Consigliere Ciriaco, che sottolinea l'inutilità economica della centrale per il Comprensorio e la Calabria tutta che ha già dato, in termini paesaggistici, per lo sviluppo dei piani energetici;
- del Consigliere Fedele, che ribadisce le ricadute negative dell'opera sull'intera asse Catanzaro - Lamezia, cuore economico e commerciale della Calabria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il tu n. 267/2000

ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

Delibera

- a) il Comune di Maida esprime la propria ferma opposizione alla costruzione della centrale termoelettrica, opera che dal punto di vista ambientale risulta incompatibile con la ormai consolidata vocazione dell'area, irreversibilmente destinata ad attività commerciali;
- b) si dà atto delle iniziative già assunte dalla Giunta Comunale, con la nomina di un consulente tecnico e uno giuridico a supporto delle attivazioni da intraprendere presso le competenti sedi;
- b) si approva sin d'ora, nell'ambito degli strumenti resi leciti dall'Ordinamento per la difesa del diritto alla salute di ogni Cittadino e dell'autonoma determinazione allo sviluppo territoriale dell'Ente, ogni ferma attività di opposizione che si renderà necessaria per la sospensione e revoca del procedimento tecnico/amministrativo di realizzazione dell'opera;
- c) si incarica la Giunta Comunale e nella specie il Sindaco ad ogni utile misura per la finalizzazione del presente provvedimento,

Delibera altresì

con separata e conforme unanime votazione espressa per alzata di mano

- 1) l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere.

CONSULENZA TECNICA**AVVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE TERMoeLETTRICA A GAS IN LOCALITÀ
BARATTA DEL COMUNE DI PIANOPOLI (CZ)**

Io sottoscritto **ELIA ing. Massimo**, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Catanzaro, ho ricevuto l'incarico dall'Amministrazione Comunale di Maida (CZ) di esaminare la proposta progettuale relativa alla realizzazione di una centrale termoelettrica a gas situata in prossimità della Strada Statale n. 280 nel Comune di Pianopoli (CZ) da parte del soggetto proponente Edison SpA; in particolare, ho proceduto ad analizzare e a verificare la documentazione che mi è stata messa a disposizione e in base alle risultanze emerse ho identificato le motivazioni e le argomentazioni di seguito esposte.

PREMESSA

Appare del tutto doveroso, prima di addentrarci nelle argomentazioni che sottendono le motivazioni per le quali ci si oppone alla realizzazione della centrale in oggetto, puntualizzare che non è messo, per niente, in discussione il fatto che le centrali termoelettriche a ciclo combinato alimentate a gas naturale (Ngcc - Natural Gas Combined Cycle power plants), comunemente definite "turbogas", come quella in questione, apportino a livello di impatto ambientale ed antropico effetti meno negativi rispetto a quelle a carbone e simili. Le osservazioni scientifiche, la relativa letteratura



nonché la documentazione di accompagnamento al progetto prodotta dalla Ditta EDISON SpA, d'altronde, confermano tale assunto.

Altro discorso, però, sarebbe stato se tale progetto fosse nato per sostituire una vecchia centrale a produzione termica fossile tradizionale migliorando, così, sia il rendimento energetico che l'impatto sull'ambiente tramite la riduzione delle emissioni in atmosfera, realizzando, invece, ex novo, una nuova centrale si viene ad alterare un già precario equilibrio naturale dell'ecosistema esistente e a minacciare gravemente la salute pubblica, senza rispettare i principi contenuti nella normativa regionale in materia di tutela della qualità dell'aria e, soprattutto, senza che vi sia effettiva necessità, da parte del territorio circostante, di richiesta di fabbisogno energetico.

Di seguito, pertanto, si dettagliano le motivazioni per le quali non si è d'accordo, si contesta e ci si oppone alla realizzazione della centrale indicata in epigrafe.

Impatto ambientale di tipo globale: è del tutto pacifico che centrali del tipo in questione contribuiscano in maniera sostanziale ad emettere gas ad effetto serra con gli effetti negativi sul clima globale della Terra che ben conosciamo (riscaldamento globale con scioglimento dei ghiacciai e desertificazione).

Impatto di tipo locale: la centrale turbogas avrà un impatto sul territorio limitrofo: in termini di variazioni del microclima, di ricaduta al suolo di inquinanti chimici, di contaminazione dell'aria. L'immissione di acqua a temperatura elevata nel Fiume Amato, anche in pieno inverno, la produzione di enormi quantitativi di vapore acqueo e anidride carbonica arrecheranno bruschi e irrecuperabili cambiamenti alla flora e alla fauna del posto, stravolgendo l'ecosistema attuale. L'inevitabile rilascio in atmosfera di



notevoli quantitativi di sostanze chimiche inquinanti nonché polveri fini ed ultrafini pongono a grave rischio sanitario un ampio territorio sia a scala regionale che interregionale; in effetti, proprio a causa della conformazione morfologica ed orografica del sito scelto per tale insediamento - un fondo valle interessato per gran parte dell'anno da notevoli fenomeni ventosi - e dell'emissione di fumi dal camino da una altezza di 50 mt., i diversi comuni presenti nelle aree limitrofe ne verranno immediatamente investiti. A conferma di quanto detto, si rammenta quanto sostenuto dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (C.N.E.I.A.) in occasione della realizzazione della centrale a turbogas nel Comune di Salandra in Matera: "... la formazione di polveri PM10 a partire da alcuni inquinanti (NOX, SOX, NH3 e COV) è un fenomeno alquanto complesso, ancora in fase di studio; la valutazione di tale apporto deve essere attentamente effettuata tenendo in considerazione singole situazioni locali e meteo climatiche; la problematica ha anche riflessi sulle scelte di localizzazione degli impianti industriali, tra le quali le nuove centrali termoelettriche; infatti anche i turbogas che hanno notoriamente emissioni di polveri primarie trascurabili, presentano rilevanti emissioni di precursori (NOX) delle polveri PM10 che andrebbero adeguatamente valutate ... Alla luce delle recenti informazioni scientifiche rese disponibili, le emissioni di NOX della centrale possono contribuire ad incrementare le concentrazioni in atmosfera di particolato secondario e quindi concorrere ad incrementare la formazione di PM10 che risulta inquinante critico a livello nazionale per i reiterati superamenti dei limiti di legge imposti ... omissis ed ancora: in base a quanto sopra, ... non si dispone di elementi certi per quantificare l'entità del fenomeno in assenza di modelli diffusivi affidabili da applicare a scala regionale ed interregionale..."



Le polveri fini che possono ricadere fino ad un raggio di 40 km dall'impianto si riverseranno sull'intero habitat agricolo e marino (saranno assorbite anche dal plancton), si sposteranno grazie all'azione dei venti e, depositandosi attraverso le piogge acide, contamineranno il suolo, le coltivazioni e le falde acquifere.

Danni economici: è fuor di dubbio che la realizzazione della centrale termoelettrica, apportando effetti negativi, a livello economico, sul territorio circostante a causa delle influenze che la stessa eserciterà sul settore edilizio, turistico ed agricolo, andrà a peggiorare la già travagliata condizione economica in cui versa la nostra Regione.

Riporto degli esempi in proposito. Precedenti casi analoghi come la centrale a Termoli dimostrano che il prezzo e il valore degli immobili è destinato a crollare in seguito all'installazione nelle vicinanze dell'impianto (nel raggio di 20/30 Km viene stimato un abbattimento del 20-30% del valore commerciale).

Tenendo conto del raggio d'azione delle emissioni della Centrale Turbogas, i danni si rifletterebbero non solo sugli alberghi posti in diretta prossimità o molto vicini ma certamente anche sul vicino litorale tirrenico.

Ciò che è peggio è che i territori coinvolti in esame sono proprio quelli che ospitano il cuore dell'agricoltura e del vivaismo della provincia in termini di vocazione produttiva agraria, per la qualificazione delle produzioni che si ottengono (vino, olio, ecc..), per la tipicità che le contraddistingue e per le enormi quantità di investimenti pubblici e privati che sono stati posti in essere nel corso degli anni. Nella zona si riscontra una rilevante valenza economica e sociale frutto di una combinazione di fattori geografici, pedologici, umani e di tradizione per la cui valorizzazione sono state poste in essere tutte una serie



di azioni volte al consolidamento dell'immagine del prodotto locale sui mercati . Tale caratterizzazione è divenuta, quindi, elemento fondamentale di specifica riconoscibilità da parte del consumatore finale il quale assicura una concreta attenzione, soprattutto, per quei prodotti che hanno ottenuto le denominazioni di origine protetta o controllata. Per le aziende biologiche, poi, si prefigurano seri problemi nel soddisfacimento delle regole imposte dai disciplinari che prevedono l'obbligo di analisi di prodotto per quanto riguarda eventuali residui di agenti inquinanti soprattutto per gli impianti vicini a fonti di inquinamento.

Consumo di acqua: Il consumo giornaliero di acqua necessario al funzionamento della centrale, secondo i dati riportati nel progetto (circa 8 m³/h), è equivalente a quello di circa 10.000 abitanti, assumendo un consumo medio di 250 litri a persona. Pare del tutto superfluo, in questo caso, rilevare come il precario sistema idrico regionale, specialmente in alcuni periodi dell'anno, possa essere ulteriormente e seriamente compromesso da tale "assorbimento" aggiuntivo di risorse idriche.

Danni alla salute: i danni alla salute dovuti all'inquinamento atmosferico sono ben noti in letteratura. Una nuova fonte di inquinamento in un'area come quella dello stretto dei due mari, già a rischio per la presenza di insediamenti industriali, non contribuisce di certo a migliorare la situazione ambientale.

In particolare, conferme sulla dannosità provocata alla salute da parte delle centrali turbogas ci giungono da un nuovo studio congiunto delle università di Trento e Padova, presentato nella sede della Camera del Commercio di Vicenza; tale studio ha alimentato e confermato le preoccupazioni recentemente espresse da cittadini di tutta Italia in



merito alla pericolosità delle emissioni di polveri fini e ultrafini da centrali termoelettriche a ciclo combinato. Detto studio, commissionato dalla stessa Camera di Commercio e redatto da Paolo Baggio (Università di Trento), Giovanni Antonio Longo e Andrea Gasparella (Università di Padova), riguarda i parametri di valutazione dell'impatto del progetto di centrale termoelettrica di Montecchio Maggiore (Vicenza), della potenza di 760 Megawatt, e prende in considerazione tre punti essenziali: le emissioni in atmosfera, il sistema termodinamico della centrale e le compensazioni ambientali.

Questa ricerca va ad aggiungersi all'ormai noto studio di Nicola Armaroli e Claudio Po del Consiglio Nazionale delle Ricerche, rispettivamente dell'Istituto per la sintesi organica e la fotocattività del Cnr di Bologna e dell'Unità operativa rischio ambientale Ausl di Bologna (vedi allegato) e rappresenta, a livello nazionale, un ulteriore nonché autorevole campanello d'allarme sulla pericolosità delle centrali turbogas per la salute umana e l'ambiente. Ha spiegato Nicola Armaroli, autore della ricerca che, una centrale simile a quella di nostro interesse brucia un miliardo di metri cubi di gas all'anno e produce parecchie centinaia di tonnellate di polveri fini e ultrafini, le più pericolose per la nostra salute. Nonostante questo, in nessuno delle decine di progetti per nuove centrali elettriche che utilizzano questa tecnologia, inclusi quelli già autorizzati dal ministero dell'Ambiente - ha sottolineato - si fa menzione della produzione di questi pericolosi inquinanti. L'apertura di nuove centrali a turbogas, secondo lo studio, andrebbe dunque ad aggravare una situazione già critica sul piano ambientale. Per l'Istituto, inoltre, la legge è "inadeguata" e "non protegge la salute pubblica". Il motivo? Per ottenere l'autorizzazione per nuove centrali, spiega il Cnr, si richiede la stima della



produzione di particolato ultragrossolano emesso, ma questo approccio è idoneo a stimare le polveri da impianti a olio combustibile o carbone, mentre si rivela inutile per valutare l'inquinamento da polveri di centrali a gas, che producono particolato di piccola taglia. La lacuna nei progetti italiani, commenta Armaroli, è *"molto grave perché è dimostrato che è proprio il particolato di taglia minuta a danneggiare maggiormente la salute: più le particelle sono piccole, più penetrano lungo le vie respiratorie"*. Secondo Armaroli, quindi, la costruzione di nuovi impianti a turbogas non può essere disgiunta da severe misure compensative per non peggiorare la qualità dell'aria delle zone interessate. Cosa prevista, per esempio, dalla legislazione della California, una delle più avanzate in materia.

Relativamente alla pericolosità per la salute provocata dagli agenti inquinanti è importante evidenziare che gli effetti acclarati delle polveri sulla salute umana riguardano l'aggravarsi di malattie respiratorie (asma bronchiale, infezioni dell'apparato respiratorio, diminuzione della funzione polmonare) e cardiovascolari soprattutto a carico di soggetti già affetti da disturbi respiratori e cardiocircolatori, di anziani e di bambini. Gli effetti ambientali del particolato sono direttamente connessi con la pericolosità intrinseca delle sostanze che lo formano o che sono adsorbite su di esso. Particolari effetti vengono riscontrati sulla vegetazione che risente in maniera sensibile sia delle particelle di polvere in quanto tali, sia di molte delle sostanze che su di esse si trovano adsorbite come metalli, sostanze organiche complesse e altre. Per quanto concerne la connessione tra la mortalità e le polveri fini PM10 si può fare riferimento a due tra i più autorevoli, estesi e allarmanti studi sulle conseguenze sanitarie dell'inquinamento da polveri sottili PM10: uno europeo e l'altro italiano. Quello europeo



è "Air Pollution and Health: a European Approach 2 (APHEA2)" del 2001, che su incarico dell'Unione Europea analizza ben 29 grandi città europee sulle quali esiste un buon monitoraggio delle polveri sottili. Tale studio attesta correlazioni significative tra picchi di inquinamento e mortalità a breve termine in quasi tutte le città, una grande differenza di risultati tra città e città, con una incidenza di morti inattese maggiore in presenza di altri inquinanti (ossidi d'azoto) e di climi più caldi; lo stesso, però, non cerca e non trova correlazioni con effetti sanitari a lungo termine. Quello italiano è il MISA (Metanalisi Italiana degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, 2004). L'analisi di dettaglio delle città italiane conferma sostanzialmente il grido d'allarme di quello europeo sull'incremento della mortalità attesa a breve termine.

Inquinamento elettromagnetico: vi è da sottolineare il necessario ulteriore impatto indotto, costituito dalla realizzazione di nuove infrastrutture, strade, metanodotti, elettrodotti. Gli studi epidemiologici, oramai recepiti anche dalla U.E. e dall'OMS, indicano un incremento del rischio di contrarre tumori ed in particolare leucemia infantile per esposizioni prolungate a campi magnetici, causati dall'elettrodotto per il trasporto dell'energia prodotta.

Mancato rispetto dei principi contenuti nella normativa regionale in materia di tutela della qualità dell'aria: atteso che la Regione Calabria non ha ancora provveduto a dotarsi di un piano della qualità dell'aria, considerato che la particolare attività in questione è caratterizzata da un alto inquinamento atmosferico, si ritiene non essere sufficiente, per la tutela della salute pubblica, la generica applicazione della Normativa di Settore. In aggiunta vi è il mancato rispetto di più principi contenuti nel documento preliminare del piano di tutela della qualità dell'aria della regione Calabria, riportato



anche a pag 21 dello studio di impatto ambientale prodotto dalla Società proponente Edison SpA, ovvero, *"migliorare la qualità dell'aria relativamente alle nuove problematiche emergenti"* ed ancora *"conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra"*.

Inutilità del progetto: il Mezzogiorno d'Italia e, in particolar modo, le Regioni Puglia e Calabria, contribuiscono al fabbisogno nazionale di energia elettrica, anzi le due regioni anzidette hanno già un surplus di produzione elettrica: nella Regione Calabria pertanto, con la realizzazione di questa, tale surplus sarebbe ulteriormente ampliato con l'immediata conseguenza, in presenza di mancati investimenti da parte di TERN s.p.a., di una congestione nella rete di distribuzione

Sanzioni europee: aggiungendo ulteriori emissioni, l'Italia (più volte bacchettata dalla UE) si troverebbe a pagare multe salatissime per il superamento delle quote nazionali stabilite dal protocollo di Kyoto.

Costi sanitari: maggiori costi sanitari a lungo termine dovuti alla necessità di curare le malattie provocate dalle emissioni.

CONCLUSIONI

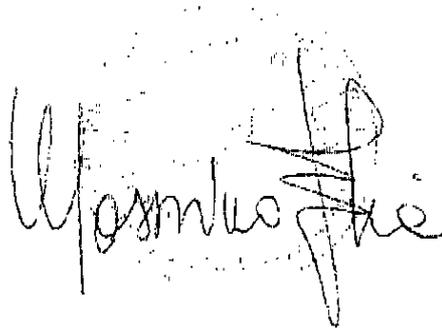
Quando, come nel nostro caso, si tratta di una centrale che si insedia ex-novo le emissioni sopra citate sono, senza timore di smentita, da considerare come un incremento di impatto ambientale, piccolo quanto si vuole ma, effettivamente, di segno negativo, incremento che va, sicuramente, valutato in termini di sostenibilità.



In settori delicati come la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, le Pubbliche Amministrazioni non possono limitarsi a recepire proposte che vengono dall'esterno, ma devono pianificare politiche di ampio respiro, fornendo ai cittadini tutte le informazioni necessarie per compiere le scelte migliori. Se veramente la Calabria vuole dare un contributo allo sviluppo sostenibile del nostro Paese deve avviare un dibattito ampio ed approfondito su energia e consumo di risorse e non aspettare gli esiti di una Valutazione di Impatto Ambientale che decida se fare o meno una centrale turbogas.

Lamezia Terme 23 agosto 2011

Il Tecnico
Dott. Ing. Massimo ELIA



Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs n° 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA del presente atto.

Il Responsabile del servizio interessato

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs n° 267/2000, si esprime parera favorevole in ordine alla regolarità CONTABILE del presente atto, e si attesta la relativa copertura finanziaria per l'assunzione dell'impegno di spesa.

Il Responsabile del servizio interessato

Rag. Brescia Domenico



Il Presidente
Antonio Pellegrino

[Handwritten signature]



Il Vice Segretario Comunale
dr. Walter Perri

[Handwritten signature]

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1, T.U. 267/2000 è stata affissa in copia all'Albo Pretorio in data2.4.AGO.2011..... al n° ...920..... e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.



Vice Segretario Comunale
dr. Walter Perri

[Handwritten signature]

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U. 267/2000

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenuta richiesta di invio al controllo (art. 134, comma 3 T.U. 267/2000);



Vice Segretario Comunale
dr. Walter Perri

[Handwritten signature]